



## CELEBRARE

Domenica prossima ci sono le Cresime. Anche in vista di questo momento, ma non solo, mi è venuto in mente di scrivere qualcosa riguardo alla liturgia. Non solo quella della Cresima.

“... Il piccolo principe ritornò l'indomani.

"Sarebbe stato meglio ritornare alla stessa ora", disse la volpe. "Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità. Quando saranno le quattro, incomincerò ad agitarmi e ad inquietarmi; scoprirò il prezzo della felicità! Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore... **Ci vogliono i riti**".

"Che cos'è un rito?" disse il piccolo principe.

"Anche questa è una cosa da tempo dimenticata", disse la volpe.

"E' quello che fa un giorno diverso dagli altri giorni, un'ora dalle altre ore. C'è un rito, per esempio, presso i miei cacciatori. Il giovedì ballano con le ragazze del villaggio. Allora il giovedì è un giorno meraviglioso! Io mi spingo sino alla vigna. Se i cacciatori ballassero un giorno qualsiasi, i giorni si assomiglierebbero tutti, e non avrei mai vacanza..."

Mi hanno sempre colpito queste parole tratte da "Il piccolo principe".

La nostra vita è piena di celebrazioni e di riti. Non solo e neanche soprattutto di tipo religioso.

C'è infatti il tempo che scorre ordinario senza niente di rilevante e ci sono i momenti "diversi".

Quando incontriamo qualcuno, anche in casa appena alzati oppure per la strada diciamo "buon giorno!". Magari stringiamo la mano o facciamo qualche altro gesto affettuoso o di saluto. Questo è un rito che in molti casi si ripete costantemente. Lo stesso vale per il buona sera, buona notte. Chi è credente fa il segno della croce e magari prega brevemente: questo è un rito religioso. Anche quando di si siede a tavola insieme si tende a cominciare assieme (a volte questa bella abitudine si è persa per vari motivi), e chi è credente fa la preghiera di ringraziamento.

Il sabato, la domenica o nei giorni di festa ci si saluta in modo diverso e ci sono vari riti che si compiono: la corsa, trovare parenti o amici, la partita ... (a proposito, allo stadio quanti riti, che liturgie comunitarie con centinaia di migliaia di persone, con canti, cori, azioni celebrative ...); la Messa per noi.

Il giorno del compleanno o dell'anniversario ci sono dei riti specifici per farsi gli auguri e per l'eventuale festa con il convenire assieme in un dato luogo per

una liturgia comunitaria. A volte ci sono anche delle "vesti liturgiche" specifiche e degli addobbi specifici. Nei giorni di festa per tutti ci sono liturgie particolari diverse per le varie famiglie: chi fa il cenone, chi il pranzo, chi esce al ristorante e chi a casa ... Naturalmente per chi è credente ci sono anche le celebrazioni specifiche.

Tutti capiscono immediatamente che senza questi "riti" e queste "liturgie", con solo tran, tran quotidiano, la vita perde di senso, di valore, di sapore. Senza riti e senza liturgie non si può stare ...

O meglio, si può e c'è chi lo fa, ma tutto si impoverisce enormemente, si svuota.

I riti sono e devono essere un fatto sia naturale, spontaneo, sia standardizzato, ripetitivo. Per convenzione riconosciuta da tutti, anche se nei diversi paesi e nelle diverse culture, i gesti rituali possono cambiare: per esempio la stretta di mano è diversa a seconda di dove si è o di chi si incontra. Altri hanno forme di saluto diverse.

Ci fermiamo qui intanto. Solo un breve pensiero iniziale. Proviamo intanto a scoprire da soli il senso di vari riti, solo guardandoli e partecipandovi il più possibile. Anche a quello della Cresima per chi è interessato, ma anche ad altri, religiosi e non. Poi, a Dio piacendo, continueremo la riflessione.

Don Andrea

## SANTA MARIA, DONNA DEL PIANO SUPERIORE...

...splendida icona della Chiesa, tu, la tua personale Pentecoste, l'avevi già vissuta all'annuncio dell'angelo, quando lo Spirito Santo scese su di te, e su di te stese la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Se, perciò, ti fermasti nel cenacolo, fu solo per implorare su coloro che ti stavano attorno lo stesso dono che un giorno, a Nazaret, aveva arricchito la tua anima. Come deve fare la Chiesa, appunto. La quale, già posseduta dallo Spirito, ha il compito di implorare, fino alla fine dei secoli, l'irruzione di Dio su tutte le fibre del mondo.

Donale, pertanto, l'ebbrezza delle alture, la misura dei tempi lunghi, la logica dei giudizi complessivi. Prestale la tua lungimiranza. Non le permettere di soffocare nei cortili della

cronaca. Preservalala dalla tristezza di impantanarsi, senza vie d'uscita, negli angusti perimetri del quotidiano. Falle guardare la storia dalle postazioni prospettiche del Regno. Perché, solo se saprà mettere l'occhio nelle feritoie più alte della torre, da dove i panorami si allargano, potrà divenire complice dello Spirito e rinnovare, così, la faccia della terra. Santa Maria, donna del piano superiore, aiuta i pastori della Chiesa a farsi inquilini di quelle regioni alte dello spirito da cui riesce più facile il perdono delle umane debolezze, più indulgente il giudizio sui capricci del cuore, più istintivo l'accredito sulle speranze di risurrezione. Sollevali dal pianterreno dei codici, perché solo da certe quote si può cogliere l'ansia di liberazione che permea gli articoli di legge. Fa' che non rimangano inflessibili guardiani delle rubriche, le quali sono sempre tristi quando non si scorge l'inchiostro rosso dell'amore con cui sono state scritte.

Intenerisci la loro mente, perché sappiano superare la freddezza di un diritto senza carità, di un sillogismo senza fantasia, di un progetto senza passione, di un rito senza estro, di una procedura senza genio, di un *logos* senza *sophia*.

Invitali a salire in alto con te, perché solo da certe postazioni lo sguardo potrà davvero allargarsi fino agli estremi confini della terra, e misurare la vastità delle acque su cui lo Spirito Santo oggi torna a librarsi.

Santa Maria, donna del piano superiore, fatti contemplare dagli stessi tuoi davanzi i misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi della vita: la gioia, la vittoria, la salute, la malattia, il dolore, la morte. Sembra strano: ma solo da quell'altezza il successo non farà venire le vertigini, e solo a quel livello le sconfitte impediranno di lasciarsi precipitare nel vuoto. Affacciati lassù alla tua stessa finestra, ci coglierà più facilmente il vento fresco dello Spirito con il tripudio dei suoi sette doni. I giorni si intrideranno di sapienza, e intuiremo dove portano i sentieri della vita, e prenderemo consiglio sui percorsi più

praticabili, e decideremo di affrontarli con fermezza, e avremo coscienza delle insidie che la strada nasconde, e ci accorgeremo della vicinanza di Dio accanto a chi viaggia con pietà, e ci disporremo a camminare gioiosamente nel suo santo timore. E affretteremo così, come facesti tu, la Pentecoste sul mondo.

### **IL PENSIERO DI DON CARLO**

Sabato 15 febbraio 2025

Marco e Luca, e anche Matteo, raccontano nel Vangelo che Gesù, scegliendo fra i discepoli i Dodici, "li chiamò a Sé", e Marco aggiunge: "che stessero con Lui".

Questa chiamata è presente ancora adesso nel Papa, nei Vescovi e nei Sacerdoti, ed è un mistero, perché non dipende certo da meriti personali, e non esclude, purtroppo, l'insidia del male; inoltre il rapporto intimo con Gesù lo viviamo tutti partendo dal Battesimo nella celebrazione dell'Eucaristia. Eppure questa chiamata a "stare con Lui" rimane col suo calore, con il suo profumo, un impegno e un dono, che è dato a noi preti. Mi pare giusto e bello, pensando a uno di questi servitori del Vangelo, che si possa dire: è uno di quelli che stanno col Signore. E questo, alla fine, è un dono per tutti.

Un caro saluto

don Carlo

### **CALENDARIO DELLA SETTIMANA**

Domenica 16 Febbraio

VI DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

Nel pomeriggio: gruppo San Marco

Lunedì 17 Febbraio

Ore 17.00 Catechismo 2<sup>a</sup> elementare

Martedì 18 Febbraio

Ore 17.00 Catechismo 4<sup>a</sup> el. - 1<sup>a</sup> media (Gr. 1)

Mercoledì 19 Febbraio

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Ore 17.00 Catechismo 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> el. – 1<sup>a</sup> media

Giovedì 20 Febbraio

Ore 17.00 Catechismo 2<sup>a</sup> media  
3<sup>a</sup> media

Venerdì 21 Febbraio

Ore 21.00 Preghiera per gli adulti (20.00 pulizia)

Ore 21.00 Incontro fidanzati (a San Giuseppe)

Sabato 22 Febbraio

Ore 15.00 Confessioni

Ore 21.00 Veglia in preparazione alla Cresima

Domenica 23 Febbraio

VII DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

Ore 10.00 CRESIME